

COSENZA

IL CONSIGLIERE D'OPPOSIZIONE SERGIO NUCCI INSISTE SULLA DISINFORMAZIONE CHE CARATTERIZZA L'ENTE

# Comunicazione, il debole del Comune

*Sulla Multiservizi scarse notizie. Solo voci per il nuovo presidente, Francesco Rovito*

di A. C.

redazione@laprovinciacosenina.it

La comunicazione sembra il tallone d'Achille della Giunta Perugini. Il consigliere d'opposizione Sergio Nucci (gruppo Misto) la chiama addirittura "vulnus", tanto per rimanere nel campo delle citazioni classiche. Una ferita tanto "sanguinante" che lo stesso vicesindaco Franco Ambrogio non può fare a meno di sottolinearla. Nucci, inoltre, evidenzia un paradosso: «Le premesse per creare un ottimo apparato di pubbliche relazioni ci sono. Manca, tuttavia, una pianificazione di base». Il deficit d'informazione preclude, inevitabilmente, la partecipazione della collettività all'attività amministrativa. Oltretutto l'opinione pubblica non è sprovvista e chiede spiegazioni "tecniche" sui Consigli di amministrazione di Amaco, Multiservizi ed i rispettivi collegi sindacali chiamati ad approvare i bilanci. Si fa desiderare persino la notizia più ghiotta dell'intera vicenda. Vale a dire gli importi dei compensi che finanziano i componenti dei vari Cda. Il quadro amministrativo della Multiservizi, ad esempio, non figura né sul sito internet del Comune né su altri luoghi dedicati all'affissione pubblica. Secondo le famose regole della trasparenza.



«Abbiamo più volte chiesto alla Giunta di discutere il piano industriale della Multiservizi in Consiglio», racconta Nucci, «ma nulla da fare». In compenso è stata pubblicata la gara d'appalto per il rinnovo degli organismi dirigenti. Al cui vertice, sembra di capire, verrà collocato il consigliere Verde Francesco Rovito. «Tropo calmo per essere un disidente», aggiunge Nucci. E' chiaro che l'eccessivo silenzio insospettisce l'opinione pubblica specie se si tratta di una società fallita per ragio-

ni ancora da accertare e che "vanta" un buco finanziario di oltre 500 mila euro con Equitalia per iva non versata. La responsabilità del tracollo economico a chi si dovrebbero attribuire? A chi spettava il compito di approvare gli "allegri" bilanci? Stesso discorso per l'Amaco. Nel bene e nel male. Sul portale nessuna cifra o compenso, escluse operazioni di immagine. «Il presidente Cribari è passato indenne attraverso mille bufere», ironizza il consigliere d'opposizione che, casualmente, lancia una

provocazione al vicesindaco Ambrogio, «la disinformazione è colpa della minoranza o dell'esecutivo? Dopo 2 anni si accorge che qualcosa non va tant'è che sul sito non compare neppure la composizione della Giunta». Poi la convenzione del Comune con Telitalia, per favorire la trasparenza dell'amministrazione. Circa 20 mila euro all'anno. «Non sono molti», sostiene Nucci, «il problema è che non vengono valorizzati in termini d'immagine». Altro nodo da sciogliere il consorzio